

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.1 TRIESTINA / ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATI
PER INFORMAZIONI POTETE SCRIVERE ALL'INDIRIZZO MAIL: urp@aas1.sanita.fvg.it - Redazione Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

AOUS / MAGGIORE E CATTINARA

Percorsi brevi nel Pronto Soccorso

Un progetto sperimentale per ridurre i tempi d'attesa per i codici bianchi e verdi

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria ha attivato, nel mese di febbraio, un progetto sperimentale che coinvolge entrambi i Pronto Soccorso dell'ospedale di Cattinara e dell'ospedale Maggiore con l'obiettivo di migliorare le prestazioni erogate, decongestionare le sale di attesa e ridurre i tempi di permanenza migliorando così la capacità complessiva di risposta dei servizi ospedalieri, con particolare riferimento ad alcune fasce orarie.

Si tratta dei "percorsi brevi", che consentono di trattare in maniera più semplice e veloce i casi più semplici. La sperimentazione si è attivata dopo una precisa analisi dei flussi di accessi dei pazienti ai due Pronto soccorso e delle patologie evidenziate: i dati confermano che la principale necessità di implementazione del servizio riguarda i percorsi dei pazienti ai quali viene assegnato il codice triage verde e bianco, ovvero le persone che non richiedono prestazioni ad alta complessità e per i quali non si rende necessaria una valutazione multidisciplinare. Per questi pazienti si è quindi predisposto un invio diretto a consulenza specialistica o, nel caso di piccoli traumi, a prestazione radiologica. Il paziente che accede al Pronto Soccorso ottiene come prima cosa una valutazione infermieristica: se sono soddisfatte una serie di condizioni cliniche che necessitano la sola valutazione di uno specialista, la persona viene



Un'Assistente di Sala - foto Paola De Poli

immediatamente indirizzata al servizio dedicato. Si tratta di un percorso, come detto, in fase sperimentale, attivato

nel primo mese per le branche specialistiche dell'odontoiatria, dell'oculistica, dell'otorino e dell'urologia; a breve verranno

avviati ulteriori percorsi brevi, che contempleranno altri settori di specializzazione.

Il vantaggio per queste categorie di pazienti si traduce in tempi minori di presa in carico e prestazioni specialistiche erogate in tempi più rapidi, riducendo così le attese e decongestionando di conseguenza il Pronto Soccorso, che potrà dedicarsi ai casi più complessi e più gravi.

Questa sperimentazione si inserisce in un quadro più ampio di revisione e riorganizzazione dei percorsi di Pronto Soccorso che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste ha messo in atto con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione ponendo il paziente al centro del processo sanitario.

AOUS / DOCUMENTI

Norme sulla delega

Ritirare referti clinici per una terza persona è possibile, ma è importante seguire le norme e le istruzioni. L'Aous precisa che la persona che si presenta per ritirare un referto deve essere munita di delega e di documento d'identità del delegante. In questo contesto, la tessera sanitaria della persona per conto della quale si ritira il referto non può essere considerata un documento di identità. A tale scopo, sulla base del Decreto del Presidente della Repubblica (445/2000), si considerano documenti d'identità, oltre alla Carta d'Identità, il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di conduzione degli impianti termici, il porto d'armi e le tessere di riconoscimento munite di fotografia e timbro rilasciate da una amministrazione dello Stato.

AIOP / SALUS

Chirurgia nasale, oltre 500 interventi l'anno

La rinosinusite cronica è una malattia molto comune in costante aumento. Si calcola, infatti, che ne soffre circa 1 persona su 10. Si tratta di una patologia non grave, che tuttavia può incidere negativamente sulla qualità della vita e non sempre il trattamento farmacologico è sufficiente. Talvolta può essere indicato il trattamento chirurgico e alla chirurgia della sinusite può essere associata anche la correzione della deviazione del setto, o la rinoplastica estetica. Il reparto di Otorinolaringoiatria della Salus, con cinque medici e sei infermieri in organico, svolge da oltre trent'anni attività sia chirurgica che ambulatoriale, con un volume di prestazioni che ha raggiunto quasi 500



foto Marco Covi

interventi chirurgici e oltre 6.600 prestazioni ambulatoriali annue. La casistica operatoria copre indicativamente il 15% dell'attività chirurgica Orl del Friuli Venezia Giulia. Da molti anni, pur occupandosi di tutte le patologie proprie di questa specialità, il reparto si è distinto nel panorama nazionale e inter-

nazionale per la chirurgia delle malattie del naso: con cadenza annuale ha organizzato corsi di chirurgia nasale con interventi in diretta dalle sale operatorie, e ha co-diretto meeting di rinolologia con ospiti provenienti da tutto il mondo. L'ultimo di questi appuntamenti internazionali si è svolto lo scorso dicembre a

Rovereto, dove il team della Salus ha eseguito complessi interventi in diretta per la cura delle sinusiti croniche. Il reparto di Orl della Salus - costantemente frequentato da medici provenienti dall'estero per apprendere la difficile tecnica della chirurgia nasale - si avvale delle più moderne tecniche e strumentazioni endoscopiche e microscopiche. Grazie alle innovazioni tecnologiche, oggi, la chirurgia dei seni paranasali è diventata mini-invasiva, funzionale e non più demolitiva come in passato. Ciò consente al paziente un ricovero breve (24 ore), indolore e soprattutto senza tamponi nasali. L'accesso al ricovero è garantito sia in regime privato che accreditato.

AOUS / PRONTO SOCCORSO

Ecco la prima settimana degli Assistenti di Sala

Hanno preso servizio, come noto, da circa due settimane, e dai media sono state chiamate "stewart". Si tratta delle "Assistenti di Sala", personale ausiliario formato espressamente per aiutare le persone a vivere con maggiore serenità e meno difficoltà possibili l'esperienza di accedere al Pronto Soccorso. Si tratta di uno degli interventi pianificati negli ultimi mesi sul tema dell'accoglienza al Pronto Soccorso: avviato recentemente, il progetto delle Assistenti di Sala prevede una stringente formazione di chi è chiamato a lavorare in questo particolare contesto, dove la relazione con le persone, la sensibilità e la conoscenza di tutti i processi che coinvolgono l'accettazione dei pazienti sono gli elementi chiave. I primi giorni di attività - spiegano le Assistenti di Sala attualmente coinvolte nel progetto - sono stati molto intensi e importanti per comprendere nel dettaglio le necessità delle persone: calmare l'ansia, attraverso la disponibilità al dialogo e la spiegazione delle procedure e delle diverse fasi di accoglimento risulta essere l'elemento chiave del rapporto che si instaura con il paziente e con i suoi parenti.

Il compito primario è quello di essere di riferimento per tutte le persone che accedono al Pronto Soccorso, siano parenti o pazienti: instaurare un dialogo e aiutare a gestire l'ansia, rispondendo anche ai semplici bisogni, come bere

o mangiare, o riuscire a localizzare servizi, comprendere le tempistiche e le procedure. Intercettare i bisogni delle persone che attendono di essere accolte, e dar loro gli strumenti per comprendere le procedure in corso, sono gli obiettivi che l'Aous pone alle Assistenti di Sala.

Le persone che lavorano come Assistenti di Sala sono state scelte in base all'esperienza, alla capacità di dialogare, alla vocazione a rapportarsi con le persone, all'attitudine alla relazione, ma anche le conoscenze linguistiche sono importanti: alcune Assistenti di Sala parlano più lingue, e ciò per rispondere, per quanto possibile, all'accesso di stranieri, abbastanza frequente in una città come Trieste, con una comunità scientifica internazionale e un numero di turisti in crescita. I temi chiave restano quindi accoglienza, gestione dell'ansia, informazione, e la possibilità di ottenere risposte, semplificando e riuscendo a dialogare con le persone che si trovano in un momento di difficoltà. Ad affiancare le Assistenti di Sala, nell'ambito di un lungo percorso di formazione attentamente monitorato dalla Direzione Sanitaria, anche due psicologi del lavoro, che si confrontano settimanalmente con le assistenti per analizzare le situazioni concrete e i casi vissuti sul campo. Il servizio, realizzato per rendere migliore l'esperienza in Pronto Soccorso, è attivo 7 giorni su 7, dalle 7.30 alle 21.30.

AIOP / IGEA

Rsa da 84 posti letto, arriva il "Case Manager"

Igea Casa di Cura è una Residenza sanitaria assistenziale accreditata con il Servizio sanitario nazionale per l'erogazione di prestazioni estensive, intensive e riabilitative di tipo Residenziale (24 ore/die) alternativa al ricovero ospedaliero, con caratterizzante contenuto sanitario a prevalente indirizzo riabilitativo, a favore di soggetti che necessitano di assistenza finalizzata al recupero dell'autonomia funzionale e a un precoce rientro al domicilio. Dopo un lungo cammino culminato nel mese di maggio 2014 con l'autorizzazione/accreditamento definitivo a pieno titolo, unica in Regione,

Igea è la più grande RSA del Friuli Venezia Giulia (84 posti letto) e si appresta ad attivare la figura dell'infermiere "Case Manager".

Dal momento dell'accoglimento fino alle Sue dimissioni, ogni ospite accolto all'Igea avrà un proprio "angelo custode" (il cui nominativo e riferimenti telefonici saranno comunicati all'atto dell'accoglimento sia all'ospite che ai familiari) al fine di assicurare la continuità assistenziale e la necessaria integrazione socio-sanitaria con i distretti sanitari di competenza e gestire e coordinare le attività programmate per i pazienti di cui è riferimento.